

# NOTIZIE PROVITA & FAMIGLIA

Organo informativo ufficiale dell'associazione Pro Vita & Famiglia Onlus | Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale



## È UMANO SOLO SE È VOLUTO?

ANNO XIII  
GIUGNO 2025  
RIVISTA MENSILE N. 141



DONA IL 5 PER 1000 A PRO VITA & FAMIGLIA ONLUS

9 4 0 4 0 8 6 0 2 2 6

C O D I C E F I S C A L E

# Sommario

## RICEVI E REGALA NOTIZIE PROVITA & FAMIGLIA!

Vuoi ricevere anche tu, comodamente a casa, Notizie Pro Vita & Famiglia (11 numeri) e contribuire così a sostenere la cultura della vita e della famiglia?

Invia il tuo contributo:

**€35 ordinario €50 sostenitore €100 benefattore  
€250 patrocinatore €500 difensore della vita**

Studenti e disoccupati possono richiedere l'invio della Rivista a fronte di una donazione simbolica.  
Per informazioni: [info@provitaefamiglia.it](mailto:info@provitaefamiglia.it)

**Pro Vita e Famiglia Onlus:**  
**c/c postale n. 1018409464**  
**oppure bonifico bancario presso**  
**Banca Intesa San Paolo**  
**IBAN: IT65H0306905245100000000348**  
**BIC SIWFT: BCITITMM**  
**indicando: Nome, Cognome, Indirizzo e CAP**



MEMBER OF THE  
WORLD CONGRESS  
OF FAMILIES

RIVISTA MENSILE  
N. 141 - ANNO XIII  
GIUGNO 2025

Editore



Pro Vita & Famiglia Onlus  
Sede legale: via Manzoni, 28C  
00185 Roma (RM)  
Codice ROC 24182

Redazione

Fabio Piemonte  
Lorenza Perfori

Piazza Don Bosco 11/A,  
39100 Bolzano  
[www.provitaefamiglia.it](http://www.provitaefamiglia.it)  
Cell. 377.4606227

Direttore responsabile

Toni Brandi

Direttore editoriale

Francesca Romana Poleggi

Progetto e impaginazione grafica

Co.Art s.r.l.

Tipografia

Distribuzione

Caliari Legatoria

Hanno collaborato alla realizzazione

di questo numero: Lorenzo Borrè, Filippo Maria Boscia,  
Mirko Ciminiello, Silvio Ghielmi, Federico Iadicicco,  
Giuseppe Iellamo, Lorenza Perfori, Fabio Piemonte,  
Francesca Romana Poleggi, Maria Rachele Ruiu.

Contatti:

email: [redazione@provitaefamiglia.it](mailto:redazione@provitaefamiglia.it)  
Posta: Viale Manzoni 28/c - 00185 Roma

Primo Piano

Focus

Focus

Voci & Storie

- 4** EDITORIALE
- 6** SEGNAL@ZIONI
- 8** UNO SGUARDO CHIARO  
a cura di Maria Rachele Ruiu
- 10** CHE NE È DEI BAMBINI CHE SOPRAVVIVONO ALL'ABORTO?  
Francesca Romana Poleggi
- 12** IL DRAMMA DEI PICCOLI SOPRAVVISSUTI  
Lorenza Perfori
- 22** IL VANGELO CHE GUARISCE  
Redazione
- 24** LA SCIENZA E IL CUORE: PAROLA AL PROFESSORE  
A cura di Filippo Maria Boscia
- 26** SCIENZA ED ETICA  
Giandomenico Palka
- 28** FULVIA SIGNANI: PER UN APPROCCIO  
NON IDEOLOGICO ALLA DISFORIA DI GENERE  
Fabio Piemonte
- 32** IL CRISTIAN CONTRARIO  
a cura di Tommaso Scandroglio
- 36** IL NOSTRO POST-UMANO  
Giuseppe Iellamo, Lorenzo Borrè, Federico Iadicicco
- 44** LA CULTURA DELLA VITA E  
DELLA FAMIGLIA IN AZIONE  
Mirko Ciminiello
- 46** LO SAPEVI CHE...
- 48** VERSI PER LA VITA
- 49** IN BIBLIOTECA
- 50** IN CINETECA

## Facci crescere

DONA IL TUO **5 PER MILLE**  
A **PRO VITA & FAMIGLIA**

NEL RIQUADRO 5 PER MILLE PER  
“**ENTI TERZO SETTORE / ONLUS**”

DELLA TUA DICHIARAZIONE

SCRIVI IL CODICE  
**94040860226**

OPPURE INVIALO  
al commercialista, CAF o consulente



## Editoriale

L'inchiesta "Inhuman" di Live Action ha svelato cosa succede quando i bambini sopravvivono all'aborto. È una cosa straziante, come si può ben immaginare: per quei piccoli che si muovono, respirano e spesso piangono non c'è alcuna pietà. E non solo in America.

Questa è la conseguenza logica del lavaggio del cervello che ci ha fatto mezzo secolo di propaganda abortista. Il bambino nel grembo materno è stato cancellato. Ci hanno fatto dimenticare che sin dal momento del concepimento è un essere umano.

Quindi è nostro dovere aprire gli occhi anche su questa realtà molto dolorosa, per acquisire nuovi strumenti per contrastare la cultura della morte: questi bambini sono considerati non-esseri-umani solo perché sono non-voluti?

Del resto «oggi l'ideologia annichilisce la scienza», ci spiega il professor Boscia nella rubrica da lui curata, perché la scienza si è completamente sganciata dall'etica (riflette il professor Palka nelle pagine seguenti). E infatti, a costo di fare molto male ai ragazzi e alle ragazze, in Italia si continua pervicacemente a promuovere l'approccio "affermativo" di fronte alla disforia di genere, anche se in tutto il mondo si è capito che fa danni gravi e irreparabili: ha coraggio la dottoressa Signani nel promuovere un approccio non ideologico alla questione.

Per concludere questo excursus sui contenuti che avete tra le mani, da questo mese abbiamo una nuova rubrica curata da Tommaso Scandroglio. Questa volta ci parla dell'assolutezza come caratteristica della modernità e gli fa eco il dialogo che intercorre tra tre amici durante una gita in montagna. Saranno pagine piacevoli da leggere nonostante l'argomento filosofico: provare per credere! E, come sempre, fateci sapere cosa ne pensate scrivendo a [redazione@provitaefamiglia.it](mailto:redazione@provitaefamiglia.it)

Buona lettura, cari amici.



*ABrandi*

**TONI BRANDI**

Presidente  
Pro Vita & Famiglia

# Uno sguardo chiaro

a cura di **Maria Rachele Ruiu**



Ogni tanto, la sera, provo a seguire i dibattiti in televisione per percepire il sentire del mondo in cui viviamo. Ed è sempre più evidente: il baccano quotidiano viene elevato a dibattito pubblico. Un derby di urla e strappi che non cerca la verità, ma continua a lacerare.

In fondo che cosa aspettarsi da un'epoca che lacera l'amore? Che ogni giorno crea una frattura profonda tra sessualità e matrimonio, tra sessualità e procreazione, tra sessualità e persona stessa?

Un progressismo affogato nel pensiero liquido, dove non c'è verità, non c'è fondamento, non c'è amore. «Ubi solitudinem faciunt, pacem appellant», scriveva Tacito, cioè "dove creano deserto, la chiamano pace". Così l'amore viene ridotto a pura avventura, a sentimento effimero, che si consuma secondo gli umori del momento. Diventa lussuria, pretesa, possesso. L'altro ha un prezzo. Il figlio, se di inciampo, può essere scartato. La persona, se utile, può essere comprata.

Tutto può essere comprato, ma non la



“

**LA FAMIGLIA È IL LUOGO IN CUI SI FA ESPERIENZA DI UN AMORE FRAGILE, SÌ, MA CAPACE DI INDICARE IL CIELO. È L'ANTIDOTO ALLA DISPERAZIONE CHE SEMBRA SOFFOCARE I NOSTRI TEMPI.**

”

felicità vera. Eppure la buona notizia esiste: se il pensiero debole va imposto, il pensiero forte va semplicemente testimoniato. La famiglia è continuamente attaccata proprio perché testimonia un altro modo di vivere: dimostra che possiamo partecipare a un Amore che ci sovrasta, che abbraccia i nostri limiti e che profuma di eternità. Un amore vero che non ha scadenza. Perché nessuno, nel profondo, desidera un amore "a tempo": un "ti amo fino alle dieci" non lo vuole nessuno. Viva allora la famiglia naturale che attraverso le differenze sessuali e intergenerazionali ti racconta da dove vieni, chi sei e dove puoi andare.

Viva la famiglia, culla della vita nascente, dove l'amore della madre fa spazio incondizionato e quello del padre traccia i confini sicuri entro cui crescere. Così, mentre il bambino sperimenta l'abbraccio della mamma che non si nega mai, impara insieme al papà a guardare il cielo, a contare le stelle, a prendere il largo, sapendo che il porto sicuro sarà sempre lì, ad aspettarlo.

La famiglia è il luogo in cui si fa esperienza di un amore fragile, sì, ma capace di indicare il cielo. È l'antidoto a questa disperazione che sembra soffocare i nostri tempi.

Perché la disperazione non avrà l'ultima parola. L'ultima parola sarà sempre l'Amore. ●

# Che ne è dei bambini che sopravvivono all'aborto?

*Solleviamo la coltre di colpevole omertà che ricopre la sorte dei bambini che sopravvivono agli aborti tardivi.*

di **Francesca Romana Poleggi**

I progressi della neonatologia oggi consentono anche a bambini molto prematuri di sopravvivere senza danni. Qualcuno nasce vivo a 19-20 settimane; qualcuno ce l'ha fatta persino dopo solo 22 settimane di gravidanza.

In seguito ad aborti tardivi, allora, se i bambini nascono vivi cosa si fa?

Il problema è più pressante nei Paesi dove gli aborti tardivi sono più comuni. Per esempio nel Regno Unito dove l'aborto è possibile, a richiesta, fino a 24 settimane. Negli Stati americani e in Canada dove l'aborto è ammesso fino alla nascita sono ancora più numerosi questi piccoli martiri della cultura della morte. Da lì come al solito abbiamo molti dati e molte testimonianze che proponiamo ai nostri Lettori nelle prossime pagine.

Qui, in premessa, **vediamo cosa accade in Italia.**

L'art. 6 della l. 194 prevede **l'aborto anche dopo i tre mesi** in caso di malformazioni del

nascituro. E per malformazioni - ammesso che siano diagnosticate correttamente - si intende qualsiasi imperfezione, anche quelle per le quali ci sono ottimi rimedi, come il piede torto, il labbro leporino o la polidattilia. All'art. 7 la legge precisa: «Quando sussiste la possibilità di vita autonoma del feto, l'interruzione della gravidanza può essere praticata solo nel caso di cui alla lettera a) dell'articolo 6 [quando la gravidanza o il parto comportino un grave pericolo per la vita della donna, ndr]; e il medico che esegue l'intervento deve adottare ogni misura idonea a salvaguardare la vita del feto».

Ciò vuol dire che **anche da noi è permesso l'aborto tardivo, in teoria anche fino alla nascita!** Infatti basta che un medico attesti che la madre è a rischio di suicidio se porta a termine la gravidanza.

**Ma ai bambini che sopravvivono all'aborto bisogna dare assistenza.** Ecco allora che tor-

na comoda l'iniezione intracardiaca che serve a evitare l'inconveniente. Usano il Methotrexate e poi inducono il parto.

Infatti che i sopravvissuti vengano salvati e messi in incubatrice è tutto da dimostrare: i casi di Firenze (2007) e Rossano Calabro (2010) sono finiti sui giornali perché qualcuno ha visto i **piccoli agonizzanti abbandonati sul tavolo operatorio**, tra i rifiuti ospedalieri e ha sporto denuncia. Non sorprenderebbe, però, scoprire - come accade all'estero - che il numero di bambini sopravvissuti e "dimenticati" sia molto più alto.

La Regione Lombardia anni fa ha tentato di abbassare a 22 settimane il limite gestazionale per l'aborto eugenetico (la neolingua lo chiama "terapeutico"). La proposta è stata bocciata.

Tempo fa, con l'aiuto di Giorgio Celsi e dell'associazione Ora et Labora in Difesa della Vita, abbiamo raccolto una testimonianza diretta. Parla una donna: «Al Buzzi di Milano [questo è provato almeno fino al 2008, ndr] ti fanno l'iniezione intracardiaca al feto per non rischiare di partorirlo vivo come in altri posti invece ancora accade. Alla mamma solo iniezioni di antidolorifici ogni tre ore se vuoi». Un'altra (che ora è stata rimossa dal blog dove era stata pubblicata) parla di un aborto terapeutico al 5° mese, con intracardiaca, all'ospedale San Martino di Genova.

Sono diverse le testimonianze sui vari blog "femminili". Potete leggere con i vostri occhi che è "normale" disfarsi del bambino dopo le 22 settimane (c'è chi consiglia di tenerlo in braccio finché muore, quando nasce vivo). C'è tanto dolore e tanta disperazione in quelle testimonianze. Certo, non vanno "giudicate", vanno aiutate a capire cosa hanno fatto per elaborare il lutto e trovare pace. Ma queste madri vanno, innanzitutto, aiutate **prima** a evitare di trovarsi nel mezzo di una tale tragedia.

Si capisce, leggendo questi blog, quanto le donne stesse siano esse stesse vittime dell'aborto. Pochi considerano, però, che la prima vittima è il bambino.

**A nessuno interessa la sorte dei bambini che sopravvivono all'aborto: i giudici e i legislatori si preoccupano solo di evitare ogni responsabilità agli operatori sanitari coinvolti.** ●

## PAESI DEL MONDO IN CUI L'ABORTO È LEGALE FINO ALLA NASCITA

Negli Usa l'aborto fino al nono mese o fino al parto è consentito in 21 Stati [1] (Alaska, California, Colorado, Connecticut, Delaware, Hawaii, Illinois, Maryland, Massachusetts, Maine, Michigan, Minnesota, New Jersey, New Mexico, New York, Nevada, Oregon, Rhode Island, Washington, Vermont, Virginia). Le stime del 2023 del Guttmacher Institute [2] indicano che gli aborti tardivi (da 21 settimane di gestazione in poi) sono circa l'1% di tutti gli aborti, cioè 10.370 bambini all'anno, molti dei quali possono nascere vivi e essere lasciati morire.

Tra i 193 Paesi membri delle Nazioni Unite, quelli che a livello federale non prevedono limiti gestazionali per l'aborto volontario, e quindi che lo consentono fino alla nascita, **sono in totale otto: Australia, Canada, Cina, Guinea-Bissau, Messico, Corea del Sud, Vietnam e gli Stati Uniti** [3].

1. "Pro-life laws in the States", Family Research Council, <https://www.frc.org/prolifemaps>
2. Gomez I et al., "Abortions later in pregnancy in a post-Dobbs era", Women's Health Policy, pubblicato il 21 febbraio 2024, <https://www.kff.org/womens-health-policy/issue-brief/abortions-later-in-pregnancy-in-a-post-dobbs-era/>
3. Harned ME e Steupert M, "America is 1 of Just 8 countries worldwide that allows abortions up to birth", Life News, 2 maggio 2024.

# La scienza e il cuore: parola al Professore

Ginecologo, scienziato, clinico e cattedratico di chiara fama, il professore Filippo Maria Boscia vanta più di mezzo secolo di esperienza nel campo della medicina riproduttiva. Mettendo il suo sapere a servizio delle donne e dei bambini, contempla incantato il miracolo della vita e incanta i Lettori con il suo grande amore per l'umanità.

a cura di **Filippo Maria Boscia**

Oggi l'ideologia annichisce la scienza. Ne abbiamo potuto leggere esempi significativi nello scorso numero di questa Rivista.

Abbiamo ideologicamente silenziato i tanti studi di alto impatto che ci raccomandavano la prudenza nel campo dell'uso delle pillole post-coitali. Calcolando **l'incremento delle vendite delle pillole abortive precoci** capiamo che l'ideologia dominante spinge verso il loro uso e abuso nel silenzio incontrastato riguardante sia le controindicazioni che le inarrestabili conseguenze.

A chi irresponsabilmente asserisce che non esistono controindicazioni, dico che tante sono le conseguenze iatrogene, così come

tanti sono i criptoaborti, cioè gli **aborti mascherati e nascosti**.

I veri scienziati hanno sempre considerato le conseguenti tante patologie iatrogene, rilevando quanto queste perdite incidano sulla psiche, sulla memoria e sui percorsi di futura fertilità.

Sono stati volutamente posti sotto silenzio tanti studi e tante pubblicazioni sul **rapporto madre-feto** e su quei rilevanti gesti psico-dinamici che scientificamente avevano dimostrato la precocità del colloquio biochimico realizzato nell'unità feto-materna cosicché ormai, presi da una forzata visione di oblio, non facciamo nemmeno più menzione di quel contatto



comunicativo precoce esistente tra madre e feto.

Epidemiologi di fama mondiale hanno descritto rischi e danni permanenti e non sono casi rari o casi singoli, ma sono realtà rilevanti per numerosità che condizionano successivi stati di sub fertilità, infertilità e sterilità.

**L'Opa** (Osservatorio Permanente sull'Aborto) è un comitato tecnico scientifico che svolge compiti di analisi dei problemi, studia i fenomeni, ne valuta la fenomenologia, attiva accurate ricerche regionali, nazionali, europee, **raccoglie dati** statisticamente rilevanti, da anteporre a riflessioni importanti di etica individuale, sociale ed economica.

Ricercando e rispettando la verità scientifica, la volontà dell'Opa è quella di **prevenire eventi avversi e di allocare meglio le risorse**.

Riscontrando omissioni, politiche di disturbo e mancate azioni preventive, l'Opa attua con coraggio opportuna denuncia perché da tali mancanze derivano danni umani incalcolabili e rilevanti costi sociali. **I costi umani sono**

**consistenti e non sono pura astrazione**, ma generano gravi e inarrestabili mali che amplificano le tante disarmoniche diseguaglianze. L'Opa chiama a riflettere su queste tematiche per trovare soluzioni su fenomeni che ancora oggi creano dolorose ferite.

Invito tutti i Lettori a **visitare il sito dell'Opa ([www.osservatorioaborto.it](http://www.osservatorioaborto.it)) e a scaricare i tre Rapporti** pubblicati finora che illustrano i costi economici e sociali - in termini di salute delle donne - della legalizzazione dell'aborto: il Primo, del 2021, è intitolato *I costi di applicazione della legge 194/1978*; il Secondo, del 2022, è *Verso la privatizzazione dell'aborto*; e il Terzo, del 2024, *Tra clandestinità e indifferenza*. Inoltre dal sito dell'Opa è possibile scaricare *Il dialogo nascosto* di Giuseppe Noia che illustra, sulla base di abbondante letteratura scientifica, il rapporto che si crea tra la madre e il figlio fin dal concepimento, prima dell'impianto in utero.

Oggi l'ideologia annichisce la scienza, ma abbiamo strumenti idonei a non lasciarci ingannare. ●

# IL CRISTIAN CONTRARIO

*Filosofo morale e bioeticista, Tommaso Scandroglio ha già scritto per noi più volte, ma da ora in poi ci fa l'onore di curare una rubrica fissa. Qui a Pro Vita & Famiglia si trova a suo agio: in mezzo a tanti "bastian contrari" rispetto al mainstream politicamente corretto, un "cristian contrario" ci sta proprio bene!*

a cura di **Tommaso Scandroglio**

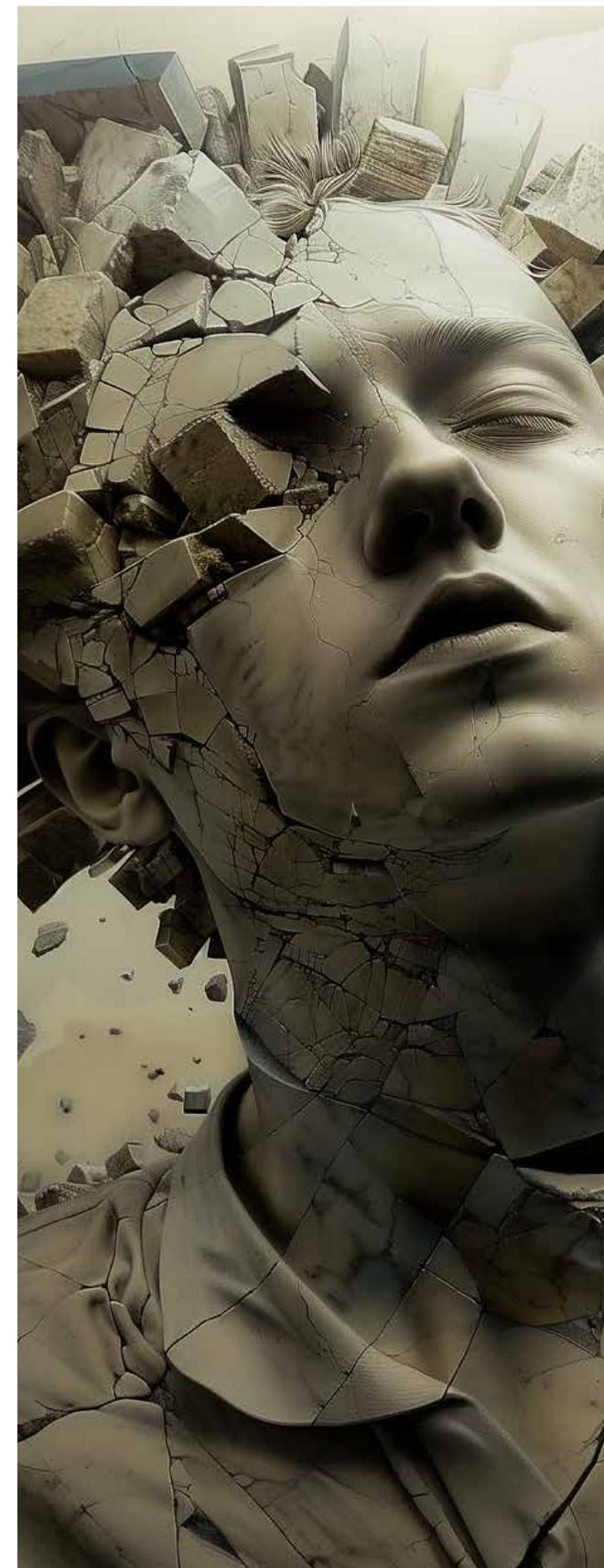
La postmodernità è caratterizzata dall'assolutezza. Il termine **"assoluto" deriva dal latino "absolutus", ossia "sciolto"**. Un'epoca la nostra sciolta dalla storia, dalla natura, dalle relazioni e dalla trascendenza.

Dalla storia perché **abbiamo troncato con il passato** - esito parossistico di questo processo è la cancel culture - dunque dalla tradizione, ossia dalla trasmissione di saperi, di costumi, di principi, di modi di vivere. Viviamo immemori di chi eravamo e quindi non ci comprendiamo. Siamo esseri a-storici, fusti senza radici e quindi privi di linfa vitale. La glaciazione demografica in cui siamo immersi ne è la prova più evidente e più drammatica. Solo porzioni del cadavere della storia vengono riesumate dagli anatomopatologi del pensiero progressista come puntelli per la propria ideologia: l'olocausto, le lotte partigiane, il Sessantotto, i moti femministi et similia.

Viviamo altresì **disancorati dalla nostra natura umana**, siamo snaturati perché senza legge morale naturale, incapaci di ricono-

scere l'essenza di noi e del mondo che ci circonda e quindi incapaci di leggerne le sue regole. Da qui la **violenza su noi stessi**, con gli omicidi soprattutto quando la vita inizia e termina; l'artificiosità della riproduzione, con la fecondazione extracorporea e la contraccezione; il disorientamento sessuale, con l'omosessualità; la falsificazione identitaria, con la transessualità; la riduzione della natura del matrimonio a misura dei nostri egoismi, con il divorzio. **Abbiamo scelto Dioniso e non Apollo**, il disordine e non l'ordine, quell'"ordo" che è l'espressione più autentica della nostra natura perché tende ad alcuni fini incardinati nel nostro cuore: la vita, la socialità, la famiglia e così via sino a **Dio, termine ultimo naturale di ogni nostra lacrima e di ogni nostro sorriso**.

La postmodernità si è **svincolata anche dalle relazioni**. I social sono luoghi non di solitudine, ma di isolamento, popolati da una pletera di individui che cercano solo la propria affermazione e dunque non comunicanti, **monadi alla deriva**, chiusi in un solipsismo



autoreferenziale. La bulimia dell'ego ci ha trasformati in buchi neri in cui anche la luce scompare. L'uomo contemporaneo è vorace di sé, sprofonda in sé e in sé, come Narciso, annega, perché **senza relazioni non c'è vita**. Dio ha creato la persona, l'Illuminismo l'individuo: un numero irrelato, ossia sconnesso, senza connessioni con gli altri. Assistiamo alla continua celebrazione del singolo, baricentro dell'universo che è in realtà l'ὀμφαλός, l'ombelico di un microcosmo fatto di minutaglie senza valore. **L'affermazione di sé senza altri porta alla negazione di sé**. E infatti sono gli psicofarmaci a essere in testa alla spesa farmacologica in Occidente: la surrogazione della felicità in pillole. L'altro o è in funzione di sé oppure un ostacolo da eliminare. L'oblatività è negata e il risultato è l'esclusione volontaria dal consesso sociale: amaro paradosso dei tempi nostri così votati all'inclusione. Lo disse Cristo: «Se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo». Non morendo per gli altri sperimentiamo la prigionia del nostro io. L'uomo contemporaneo è in perpetua chiusura dal mondo.

Infine la nostra epoca si è voluta **affrancare da Dio**. I nostri contemporanei sono individui a due dimensioni, schiacciati sul piatto immanente, privi della terza dimensione, che è l'altezza di ogni persona, la sua prospettiva trascendente, cioè che le dona volume e spessore. La visione orizzontale prevarica quella verticale. Il punto di vista privilegiato per guardare e interpretare la propria esistenza è quello raso-terra. Ma **solo una visione dall'alto porta significanza**, ossia è capace di

# Il nostro post-umano

Tre amici, una gita in montagna, una riflessione sul senso della vita e sulla post-modernità.

di **Giuseppe Iellamo, con Lorenzo Borrè e Federico Iadicicco**



Lasciate le ultime case di pietra di Monteflavio, presa la sterrata per il Pellecchia, saliamo piano, senza fretta, puntando fra querce e faggi alla Valle Sancrito.

È autunno inoltrato, colorato di bronzo, di rame e terra di Siena e il fogliame, sotto gli scarponi, ci musica la piccola fatica che noi, per prenderci in giro, trasformiamo a parole in marcia estenuante.

Lorenzo apre il sentiero: lui, patito d'Appennini e alpinista dilettante, cammina avanti; Federico e io brontoliamo, arranchiamo e continuiamo a chiederci perché; ma gli andiamo comunque dietro.

Il primo resta in silenzio, non cade nella nostra trappola e noi due sorridiamo.

Piano, senza premura, respirando a pieni polmoni fra i Monti Lucretili. Bivaccheremo nella Casa del Pastore quando la sera allungherà le braccia; poi, l'indomani, in cresta, fino alla vetta per spaziare con lo sguardo sul Monte Gennaro e, più in fondo, a destra, verso il Soratte. Nell'oro dell'alba.

Entriamo, ci togliamo gli zaini appoggiandoli dove capita. Federico tira fuori una bottiglia del Cesanese del Piglio che produce; ci tiene a farcelo assaggiare. Lorenzo recupera ramoscelli secchi e pezzi di corteccia che mi allunga e che io, strusciando l'acciarino, trasformerò in fiamma su questa vecchia ruota di macina che, negli anni, in un angolo, è diventata focolare.

Penso che sia cosa preziosa che nulla vada perso nel tempo e che ogni cosa nell'universo sappia trasformarsi proprio come questi fucilli, ora, diventando fuoco.

Ma è proprio così? Tutto, oggi, sa ancora trasformarsi? O cosa sta accadendo, ormai?

«Accendi il fuoco come il personaggio del tuo romanzo» osserva Federico che versa il suo buon rosso in tre tazze scolpite nel legno.

«Combatti la Modernità dovunque?» mi domanda sorridendo.

Resto con gli occhi sulle piccole fiamme, le nostre ombre si stendono sulle pareti consumate di questo vecchio rifugio.

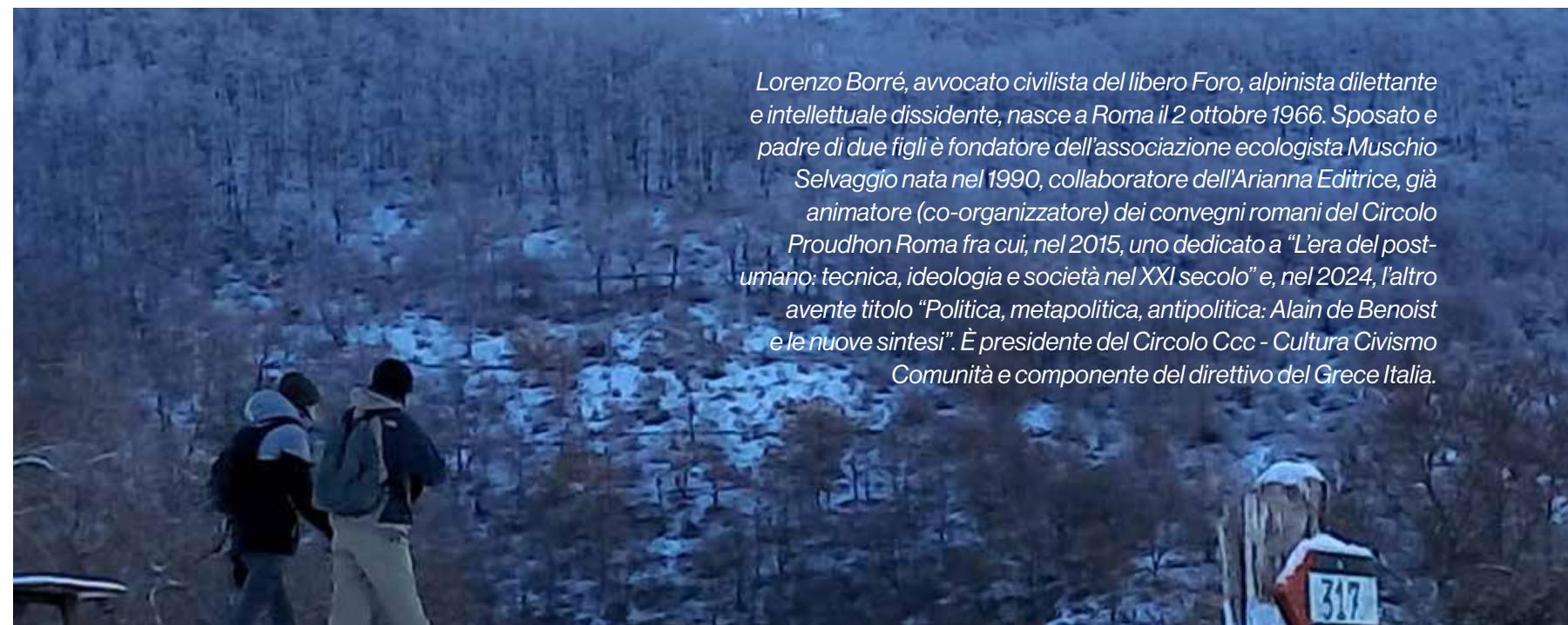
Lorenzo, seduto dietro in terra, allora finalmente ci parla.

**«Esistono ambiti in cui la Modernità è superflua, invadente, mentre alcuni gesti semplici, che si ripetono dall'alba dei tempi, hanno la capacità di dare un senso compiuto a quello che si fa.** E hanno l'autenticità di ciò

che non è studiato, ma connaturato a un certo modo di essere».

Federico smette di versare, soppesa una risposta, cerca le parole con pazienza e gli risponde.

«L'epoca moderna ha già da tempo ceduto il passo alla post-modernità. E mentre la maggioranza degli storici indicano nel Congresso di Vienna la sua fine, credo che lo spirito moderno si sia definitivamente consumato durante la Prima guerra mondiale. Fu nella carneficina insensata della Grande guerra che si svelò l'abbaglio: **il fervore dei Lumi si risolse in un bagno di sangue, in un regresso alla bestialità** per dirla con Freud. Il peggio purtroppo doveva ancora venire: sebbene la cupa "profezia" di Nietzsche sull'avvento del nichilismo non si fosse ancora pienamente manifestata, era ormai sempre più chiaro come l'entusiasmo della Modernità stesse cedendo il passo a un secolo tragico - il '900



*Lorenzo Borrè, avvocato civilista del libero Foro, alpinista dilettante e intellettuale dissidente, nasce a Roma il 2 ottobre 1966. Sposato e padre di due figli è fondatore dell'associazione ecologista Muschio Selvaggio nata nel 1990, collaboratore dell'Arianna Editrice, già animatore (co-organizzatore) dei convegni romani del Circolo Proudhon Roma fra cui, nel 2015, uno dedicato a "L'era del post-umano: tecnica, ideologia e società nel XXI secolo" e, nel 2024, l'altro avente titolo "Politica, metapolitica, antipolitica: Alain de Benoist e le nuove sintesi". È presidente del Circolo Ccc - Cultura Civismo Comunità e componente del direttivo del Grece Italia.*

# LaVerità



**CANEPÀ FU STRONCATA A 18 ANNI DA UNA DOSE DI AZTRAZENECA**  
**LA PER IL VACCINO: CINQUE INDAGATI**

Truffa allo Stato da 44 milioni per i fratelli Elkann

# LaVerità



**UNA MOSSA CHE AUMENTA I DUBBI SULLA GESTIONE DELLA PANDEMIA**  
**ASTRAZENECA RITIRA IL SUO VACCINO**

La gran signora da non perdere ha chiesto all'Ena di rievocare la contestualizzazione del proprio suit Covid rispetto di mettere a disposizione per effetti avversi acuti mortali. Entro giugno doveva presentare un rapporto sul rischio tossicologico

**IL PARLAMENTO QUARANT'ORA SCOPRE IL LAVORO ESALAZIONE SOLO OMA CHE NON È PIÙ PREMIER**

**La belva Fagnani persa tra miagolii e gioielli in vista**



# LaVerità



**NUOVA BUFERA NEGLI AMBIENTI DA CUI SONO USCITI I DOSSIER**  
**SCANDALO SESSUALE ALL'ANTIMAFIA**  
**I VIDEO INGUAIANO IL COLONNELLO**

Contestato il successo investigativo, specializzato in casi di corruzione di diritto, ha rivelato una filza di scandali e di omicidi. La Dda, ha e Lady Galop che doveva essere una sua donna e che invece l'ha denunciat

**MEINHOFF**  
Come va verso la destra, con la D



**PER**

**Vergogna Francia: l'aborto diventa un diritto tutelato dalla Costituzione**



**Fondi segreti dell'Italia per aiutare Zelensky**

Mentre il governo si divide tra sostenitori e oppositori, si scopre che all'Ucraina hanno il triplice ruolo di debitori, Creditori e poliziotti sui generali tedeschi. Invece di aiutarlo, è stato il primo della sua



**LA CORTE SUPREMA**

**A 10 anni la mandano a**

# LaVerità



**LO SCANDALO SI ALLARGA A DUE MESI DAL VOTO DELLE EUROPEE**  
**LA PROCURA UE INDAGA SUGLI SMS DI URSULA AL GRAN CAPO DI PFIZER**

Il pool internazionale indaga sulle attività del gruppo di messaggerie tra la Von der Leyen e il gran capo della divisione del farmaco farmaceutico nel giro delle iniziative per l'acquisto del vaccino Covid

Casa, auto, porti, fucili: tutti i disastri nei cinque anni della Commissione

Multa, debiti, ipoteca  
L'ultima battaglia

Multa, debiti, ipoteca  
L'ultima battaglia